

GIOCO D'AZZARDO

**Il Comune vieta
le slot machine
nel centro storico**

■ a pagina 10

LA DELIBERA Off limits anche vicino a scuole, chiese e palestre. Orari ridottissimi. Pena la sospensione dell'attività

Slot machine vietate nel centro storico

DI **PIERLUIGI FRATTASI**

NAPOLI. Il Comune di Napoli dichiara guerra alle slot machine. Proibite le sale giochi nel centro storico. Distanza di sicurezza di mezzo chilometro da scuole, chiese e palestre e altri luoghi frequentati dai ragazzi. Orari tassativi per il funzionamento della macchinette mangiasoldi 9-12 e 18-20, tutti i giorni (mentre i locali potranno restare aperti fino alle 23). Divieto di installarle negli edifici pubblici comunali, compresi quelli in fitto e delle società partecipate. E multe salatissime da 500 euro per chi viola le regole, con la possibilità della sospensione dell'attività e pure della revoca. Banditi da Napoli, in particolare, i videopoker. No alla pubblicità di nuove sale giochi. Norme severe anche contro l'inquinamento acustico.

Il nuovo regolamento delle Sale da gioco e dei Giochi Leciti del Comune di Napoli è pronto e a breve entrerà in vigore. Riguarderà ricevitorie per le scommesse, Vlt (Video Lottery) ed esercizi di giochi con vincita in denaro, Bingo, ma anche biliardi, per i quali, però, le norme non sono così restrittive.

Palazzo San Giacomo sceglie la linea dura. A chi decide di tenere slot machine nel proprio locale non sarà rilasciata la con-

cessione per l'occupazione di suolo pubblico. In pratica, niente tavolini e sedie all'esterno del locale. Chi invece non le mette, potrà fregiarsi del marchio "Slot free" e non pagare le tasse comunali.

Una politica, fortemente voluta dall'amministrazione Magistris e dal consiglio comunale, per contrastare il fenomeno della dipendenza da gioco d'azzardo, che colpisce sempre più napoletani. Solo l'anno scorso, lo Stato ha speso oltre 6 milioni di euro per la cura delle dipendenze da gioco patologico. Il nuovo regolamento è stato messo a punto e già firmato dai consiglieri comunali Gennaro Esposito (Rd), Elpidio Capasso, Simona Marino e Francesco Verneti (Città Ideale), Vittorio Vasquez, Pietro Rinaldi e Marco Russo (Sim), David Lebro (Campania Domani), Antonio Borriello (Pd), Carmine Attanasio (Verdi) e Salvatore Pace (Gruppo Misto).

Molto stretti i vincoli sulla localizzazione. Locali distanti almeno 500 metri da scuole, università, luoghi di culto e cimiteri, impianti sportivi e centri giovanili, strutture residenziali e ricettive, lidi e spiagge, giardini e parchi. Non solo. Per evitare che la disponibilità immediata di denaro costituisca incentivo al gioco, all'interno del locale non possono essere presenti sportelli bancari, postali o bancomat e le sale dovranno distare alme-

no 200 metri da quelli più vicini, comprese le agenzie di pegno e i compro-oro. Attività vietata, poi, in tutti i locali di proprietà comunale e delle partecipate, nei chioschi su suolo pubblico, nel centro storico (nel perimetro corso Umberto I, via San Felice, via Diaz, via Toledo, via Pessina, via Foria, via Cirillo, via Carbonara, via Poerio) e nei centri storici delle periferie. Il locale deve essere ubicato al piano terra, con accesso dalla pubblica via. No a seminterati e locali interni.

Gli apparecchi devono avere il nulla osta dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. Non possono essere installati all'esterno dei locali. Il gestore avrà anche l'obbligo di affiggere nel locale, ben visibili, l'autorizzazione comunale, la tabella dei giochi proibiti e il tariffario. Va esposta anche la percentuale di probabilità di vincita.

D'altra parte, però, l'iter burocratico per aprire una sala gioco viene semplificato. Basta inviare il modulo della Scia al Suap online, con la posta elettronica certificata (Pec). L'autorizzazione è rilasciata in 90 giorni e dura 5 anni, rinnovabili dopo la scadenza. Per le sale giochi già esistenti i 5 anni partono dalla pubblicazione del regolamento.



Peso: 1-1%,10-46%



Peso: 1-1%,10-46%